

Cronaca di Reggio

Davanti al monumento di viale Zerbi una suggestiva cerimonia commemorativa

La festa della Marina nel ricordo dell'eroica impresa di Luigi Rizzo

Evento legato ai 150 anni dell'Unità. Gli interventi di Varratta e De Luca

Claudio Crisalli

Nel rispetto della tradizione del 10 giugno, è stata celebrata, presso il monumento dei marinai su viale Zerbi, una breve ma significativa cerimonia per la festa della Marina, che assume speciale solennità in quanto si inserisce, quest'anno, nelle manifestazioni del 150.mo anniversario dell'Unità d'Italia e nell'anniversario dell'istituzione della Marina Militare a seguito dell'unificazione delle marine preunitarie.

L'abbinamento delle due celebrazioni ha un altissimo significato ideale a simboleggiare il fatto che il popolo italiano e la Marina insieme a tutte le altre forze armate formano un tutt'uno nella salvaguardia dei valori supremi della Nazione. Ieri è stata, inoltre, la ricorrenza del 93.mo anniversario dell'audace ed eroica impresa di Luigi Rizzo e dei suoi uomini, fulgido esempio di coraggio, che ha portato alla storica impresa di Premuda del 10 giugno 1918.

La cerimonia si è aperta con l'alza bandiera, dopo è stato letto il messaggio inviato dal Capo di stato maggiore Ammiraglio Bruno Branciforte diretto a tutte le forze della Marina. Il pensiero e l'apprezzamento è stato rivolto ai circa 2000 uomini e donne che hanno trascorso la ricorrenza sui mari e nei difficili teatri operativi a tutela della sicurezza e della legalità internazionale. Ma anche a tutti i militari e civili che operano con lo stesso impegno presso i comandi operativi e le basi a terra con elevata professionalità e senso di responsabilità.

Nel suo intervento il direttore



Il prefetto Luigi Varratta e il direttore marittimo Vincenzo De Luca passano a rassegna i marinai schierati

marittimo, capitano di vascello Vincenzo De Luca, 43.mo comandante della storia della Capitaneria di Reggio, ha rivolto il saluto e un ringraziamento a tutte le autorità intervenute. Poi ha posto in risalto la grande storia della Marina militare italiana e il gesto dei 16 intrepidi marinai, comandati dal capitano di corvetta Luigi Rizzo, che a bordo di due Mas hanno contrastato l'eventuale attacco delle forze austriache in avvicinamento ad Otranto. Ebbe così origine una delle più brillanti azioni navali della guerra, durante la quale il comandante Rizzo silurò e affondò la corazzata nemica "Santo Stefano". «Quanto accaduto allora – ha detto De Luca – è frutto dell'amore verso la Patria poiché un esiguo numero di uomini riuscirono a compiere

una grande impresa. Noi marinai sosteniamo che insieme si è più forti specie in mare, anche se questo è un modo di agire adottato sempre anche a terra. Ed è proprio la forza di essere insieme con le istituzioni che ci consente ottimizzare lo sviluppo e combattere per la legalità e la sicurezza».

Il delegato regionale dell'associazione marinai d'Italia Giovanni Santoro ha ripercorso le significative tappe storiche della marina militare, evidenziando «l'importanza della memoria delle gesta eroiche sull'oblio del tempo». Infine nel suo intervento il prefetto Luigi Varratta si è soffermato sulle tre date importanti ieri festeggiate. La nascita della Marina militare italiana con l'Unità d'Italia decretata qualche mese prima, «un'Unità

raggiunta con sofferenza come sofferto è stato il suo mantenimento». L'eroico gesto di Luigi Rizzo e dei suoi uomini che riuscì a far cambiare le strategie belliche degli austriaci. Nell'esaltare la Marina infine, Varratta ha parlato di un'attività e di un impegno quotidiano, una professionalità che si aggiunge a quella delle altre forze dello Stato e alle Istituzioni che insieme formano una famiglia impegnata per assicurare condizioni di legalità e giustizia.

A margine della cerimonia il sindaco Demetrio Arena ha evidenziato la sinergia e la vicinanza con la Capitaneria, attenta alle problematiche della città e dell'area portuale.

In conclusione la suggestiva preghiera del marinaio e l'ammaina bandiera. ◀



Il reggino Pasquale Pacetta all'interno dello stadio San Siro di Milano

“Instradando in campo” i... ragazzi Il progetto educativo del reggino Pacetta adottato dal Milan

Il Milan ha scelto di utilizzare nei suoi Milan Junior Camp il progetto educativo “Instradando in campo”, ideato da un reggino. Si chiama Pasquale Pacetta che, dopo essere cresciuto nella nostra via Sbarre Centrali, si ritrova adesso a lavorare a San Giuliano Milanese dove fa l'agente di Polizia locale ed il giornalista pubblicitario. L'esperienza accumulata quotidianamente nella sua professione unita alla sua capacità lo hanno portato a ritenere socialmente utile creare un progetto educativo che coinvolgesse i ragazzi delle scuole elementari e medie nell'apprendimento, attraverso il gioco, di importanti argomenti quali: l'educazione stradale, l'uso consapevole di internet e dei social network nonché i principi della legalità più in generale.

Si tratta di un progetto ambizioso ma la sfida è piaciuta ed è stata subito raccolta dapprima da alcune direzioni scolastiche, che solo nel 2010 hanno coinvolto circa 5.000 studenti, e dopo addirittura

dal blasonato club rossonero. La Divisione manager progetto Giovani del Milan ha, infatti, creduto molto nell'idea tanto da decidere di inserire “Instradando in campo” nei suoi Milan Junior Camp. «Il primo test – dice Pacetta – è stato fatto l'anno scorso nel Milan club Junior di Lodi dove è stato registrato il più alto numero di iscritti, fra le sedi italiane, con 410 bambini. Il buon risultato di Lodi 2010 ha spinto la società rossonera a coinvolgere per quest'anno, oltre Lodi, anche i Milan Junior Camp di San Donato Milanese e Vallecarnonica».

L'entusiasmo del nostro concittadino ha trascinato anche molti suoi colleghi, di cui alcuni con particolari e certificate competenze nei settori oggetto del progetto, in forza presso i Comandi di Polizia locale di vari Comuni. La presentazione ufficiale di “Instradando in campo 2011” è avvenuta il 24 maggio scorso in un palcoscenico d'eccezione: lo stadio Meazza San Siro. ◀

Poste

File a uffici e sportelli in cerca delle raccomandate

Le inefficienze dei servizi di Poste Italiane continuano ad alimentare i disagi. L'avvocato Francesco Comi racconta: «Poste Italiane perdono il pelo ma non il vizio. Capita anche che lasciato l'avviso di ritiro delle raccomandate dalla misteriosa dicitura di “indescritte” vi spediscono dal Centro Storico per il ritiro presso gli sportelli di Archi laddove dopo lunghe attese vi spediscono al “mittente” in quanto le stesse raccomandate non vengono rinvenute, atteso che sono giacenti in via Damiano Chiesa, dove troverete altri utenti inferociti in lunga attesa. Alle legittime proteste anti-minacce di reclamo qualcuno allo sportello vi farà “spallucce”».

«E così – prosegue – tra attese, viaggi di andata e ritorno si sono perse ore di prezioso tempo già riconosciute da qualche magistrato con risarcimento da danno esistenziale, con conseguente condanna delle Poste. Si attende ora che vi spediscono presso gli sportelli di Villa S. Giovanni o Cannitello. Qual'è il problema?!».



Franco Comi

Agricoltura biologica. Qualità protetta.

Le Piazze del Bio

Domenica 12 Giugno dalle 9.30 alle 20.30
Piazza Dei Bruzi Cosenza



**IL BIOLOGICO È BUONO,
SICURO E RISPETTA L'AMBIENTE.**

L'Italia è tra i principali paesi in Europa che producono alimenti biologici. Il biologico italiano unisce la qualità e le tradizioni del nostro patrimonio agroalimentare con una produzione che rispetta i cicli naturali e il benessere degli animali. I produttori biologici tutelano la biodiversità, non usano prodotti chimici di sintesi e rispettano normative europee molto severe che prevedono continui controlli a garanzia dei consumatori. Scegli il biologico.

FA BENE A TE, FA BENE A TUTTI.



www.politicheagricole.gov.it
www.sinab.it